

Ieri in Prefettura nell'incontro con l'on. Bosco

# Disoccupati: presentate nuove liste sarà ristrutturato il collocamento

Sono confermati tutti gli altri impegni assunti dal sottosegretario a Roma - Le nuove liste comprendono almeno 7-8 mila disoccupati - Lunedì riunioni per coordinare le attività e per definire i criteri dell'avviamento al lavoro



I disoccupati in piazza Plebiscito mentre attendono le conclusioni della riunione

La riapertura dei termini per la presentazione di nuove liste di disoccupati e la ristrutturazione e controllo del collocamento sono i problemi sui quali si sono avuti i risultati più concreti nella riunione ieri in Prefettura, presieduta dal sottosegretario al lavoro Bosco.

Ritengono confermati gli impegni per il reperimento di occasioni di lavoro assunte il 3 e il 4 marzo scorso. E cioè: l'incontro con le Partecipazioni Statali per definire il problema degli investimenti e della sostituzione del turnover in Campania; incontri per definire gli investimenti pubblici nei lavori straordinari, nell'edilizia ecc.; risoluzione dei problemi relativi alle esigenze di qualificazione professionale per l'avviamento al lavoro dei disoccupati.

In mattinata circa un migliaio di disoccupati riuniti hanno dato vita ad una manifestazione sfilando in corteo per le vie del centro, fino a piazza Plebiscito. Altri cortei, si sono svolti

nel corso di queste ore per via Verdi, via S. Giacomo, via Roma, nell'intento di mantenere viva l'attenzione della città sui problemi drammatici dei disoccupati. Le manifestazioni hanno avuto termine dopo che i rappresentanti dei disoccupati hanno riferito sui risultati dell'incontro.

Questi possono essere rapidamente sintetizzati nei loro punti essenziali. Sono state presentate una decina di nuove liste di disoccupati che comprendono almeno altre sette ottomila persone.

Per quanto riguarda, in concreto, la disponibilità di posti di lavoro, che è il problema essenziale, e una risposta è stata data, restando tutte le iniziative già concordate, di cui abbiamo riferito più sopra, si è per ora puntato sulla rapida attuazione del collocamento e sul suo corretto funzionamento.

Tra tutte le chiamate di lavoro del collocamento, almeno in parte, sono stati posti di lavoro non precari vi sono ogni anno. Il fatto è che difficilmente questi posti vanno ai disoccupati, dato il modo di funzionare del collocamento. Di qui la decisione di ristrutturare il collocamento in tempi brevi. Alle disponibilità di posti di lavoro, sarà data la massima pubblicità, anche con comunicati alla stampa.

Nel frattempo sarà fatta una ricognizione degli enti pubblici e le aziende private dei posti delle quote per gli invalidi rimasti vacanti. Sono, inoltre, previste due riunioni. La prima, in merito al collocamento si incontreranno tutte le parti interessate per avviare il coordinamento di tutte queste iniziative. Nel corso di questa stessa giornata avrà luogo la riunione della commissione di collocamento, allargata alla partecipazione dei rappresentanti dei disoccupati, al fine di definire i criteri di graduatoria

Firmata ieri la convenzione fra Comune e consorzi

# Inizia la fase operativa per 40 mila vani delle cooperative

Concab ed Irec costruiranno 6 mila appartamenti nella 167 di Ponticelli ed anticipano i denari per i servizi - Le cooperative costruiranno anche le case comunali per i senza tetto



L'incontro fra il sindaco, gli assessori ed i rappresentanti delle cooperative con i giornalisti della stampa, nella sala della giunta, per la costruzione di 40 mila vani nella 167 di Ponticelli

E' finalmente iniziata la procedura - che si prevede rapida per l'impegno del comune e della cooperazione - per realizzare i circa 40 mila vani di edilizia cooperativa nella 167 di Ponticelli: ieri mattina nel corso di un incontro cui hanno partecipato anche i rappresentanti della stampa cittadina, è avvenuta la firma della convenzione fra comune e i due consorzi CONCACB e IREC.

Sono intervenuti il sindaco Valenzi, il vice sindaco Carpinio, gli assessori Sodano e Di Donato, il presidente del CONCACB ing. Sandro Coletta e l'amministratore delegato dell'IREC, dott. Franco Capacchione, presenti altri funzionari comunali: nonché il presidente regionale Nardone e il vice presidente nazionale, Obici, dell'associazione cooperative di abitazione.

Inizia dunque la fase operativa: il comune concede il diritto di superficie alle cooperative, e queste si impegnano ad anticipare i denari per l'inizio delle opere di urbanizzazione e dei servizi. Il comune di Napoli non vi dà i denari perché non ci sono i piani. E non potrà nemmeno accusare il comune di non avere saputo utilizzare i finanziamenti esistenti. E' quello che è accaduto finora, e che non accadrà più.

Con le anticipazioni del movimento cooperativo infatti, non si dovrà più attendere la lunga burocrazia e non troveranno spazio eventuali ostacoli di natura politica per iniziare i lavori di urbanizzazione: scuole, verde, servizi, strade e fognari saranno costruiti «assieme» alle case, non «dopo» - cioè dopo decenni - come è accaduto al rione Traiano e nella 167 di Secondigliano. E con i piani finanziari ed edificatori già pronti, i fondi del comune, e i lavori del governo dovrà stanziare con il piano quinquennale per la città, non potranno tardare perché non ci saranno i soldi, ma la mancanza di piani che sono valsi finora.

Come hanno chiarito l'assessore Sodano, lo stesso sindaco Carpinio, il movimento cooperativo intervenendo così massicciamente nella 167 di Ponticelli, mostra una capacità operativa completamente sconosciuta per la nostra città, e i motivi sono da ricercarsi anche nel fatto che hanno chiarito Coletta e Capacchione per le cooperative - che a costruire sono i diretti interessati, i soci cooperativi - i lavoratori cui andrà una casa a proprie taglie indivisa per la quale pagheranno una quota mensile rapportata al salario.

Con la firma della convenzione è stato messo in moto un meccanismo che produrrà conseguenze anche imprevedibili, comunque positive: la rivendicazione e la lotta nei confronti del governo per il «servizio casa» sarà ben più forte ed efficace. Il movimento cooperativo potrà dimostrare concretamente anche a Napoli l'impegno di partecipazione diretta dei cittadini, e il vantaggio di questa politica rispetto alle mediazioni che sono anche i politici. Sodano ha anche parlato per l'Istituto casa popolare, enti legati ad una prassi burocratica.

Con l'attuazione della proprietà indivisa, per il quale un lavoratore può ottenere finanziamenti fino a 90 per cento del costo, i lavoratori potranno essere messi in moto forze democratiche assai vaste e capaci di imporre quella svolta nella politica urbanistica di Napoli che si è annunciata, fino a giungere ad un serio piano per la casa e alla determinazione dell'equo canone. Sodano ha anche annunciato che fra pochi giorni sarà firmata un'altra convenzione fra il Comune ed un terzo consorzio di cooperative di abitazione, il «Cinque» per altri 5 mila vani; che CONCACB ed IREC costruiranno per conto del comune scimmia, vani di servizio e lavori perentori per cui il comune paga il sussidio. Gli amministratori hanno ribadito che la convenzione democratica, «E' stato - ha detto Sodano - un esempio di collaborazione e di intesa che oggi viene portato a termine».

L'impegno finanziario complessivo pubblico e delle cooperative nella 167 di Ponticelli ammonta a 250 miliardi, e i lavori perentori no di dare un grande impulso alla occupazione in edilizia. Sodano ha anche ricordato che in questi 6 mesi di attività sono stati in appalto o avviati per la definizione un complesso enorme di opere dell'I.T.C.P. e delle cooperative ed utilizzati finanziamenti per circa 160 miliardi; che risultavano bloccati ed inutilizzati.

La conferenza sull'occupazione

## Ampia consultazione e obiettivi precisi

Una riunione alla Regione con le forze sindacali. L'iniziativa si svolgerà il 22 e il 23 aprile prossimi

In preparazione della conferenza regionale sull'occupazione - già fissata per il 22 e il 23 aprile prossimi - si svolgeranno numerosi incontri tra le autorità regionali e i consigli di fabbrica, le associazioni di comuni, le comunità montane e le altre organizzazioni democratiche delle forze sociali e produttive.

Questo programma è stato deciso nel corso di una riunione svoltasi alla Regione su iniziativa del consigliere Imbriaco e Visca presidenti, rispettivamente, della sesta e della terza commissione. Vi hanno preso parte anche il presidente della giunta, Nicola Mancino, gli assessori Grippo e Ievoli, il capigruppo Accolla, Virtuoso, Zentagna, Cortese, i consiglieri Monaco, Gaspare Russo e Ruggiero. I sindacati erano rappresentati dai segretari regionali Ciriaco e Morra. Sono presenti Enzo Giustino, presidente della Camera di Commercio di Napoli, e Santoro, segretario generale dell'Unione regionale delle Camere di Commercio.

La discussione è stata ampia e in particolare Ciriaco, Morra e Giustino hanno insistito sulla necessità che la conferenza dia alcune risposte immediate al dramma della disoccupazione. Il presidente della giunta, Mancino, ha sottolineato che siano indicati con chiarezza gli obiettivi verso i quali deve muoversi l'azione del governo e quella del regime centrale.

Nel concludere la riunione, il compagno Visca ha ricordato che la conferenza prima che si svolga nel Mezzogiorno e deve coinvolgere la più larga parte delle forze sociali democratiche. Richiamandosi alle proposte avanzate, Visca ha messo in rilievo l'esigenza di concen-

trare la formulazione di programmi di intervento in tre settori: spesa pubblica, agricoltura e industria, infrastrutture. In questo quadro assume particolare valore il ruolo che debbono svolgere le Partecipazioni Statali e gli Enti locali. Uno dei primi momenti di confronto sui temi che saranno affrontati nella conferenza è rappresentato dal convegno sull'occupazione femminile convocato per martedì prossimo al cenacolo Sedici in piazza S. Maria La Nova.

Intanto s'è riunita la giunta regionale che, tra l'altro, ha affrontato anche il problema del rifiorimento idrico dell'isola di Capri. E' stato dato mandato agli assessori Grippo e Palmieri di promuovere una indagine al fine di stabilire la potabilità assoluta dell'acqua del dissalatore; il fabbisogno idrico complessivo dell'isola; le possibilità di acquisizione di impianti allo scopo di consentire la gestione pubblica dell'impianto da parte dei comuni dell'isola; l'intervento finanziario della Regione per realizzare la pubblicazione del servizio idrico. Sono stati inoltre prolungati i termini (fino all'11 giugno di quest'anno) per la presentazione da parte dei comuni delle richieste di finanziamento per progetti relativi a opere di idrico-sanitarie previste dal piano di emergenza.

La giunta ha anche provveduto alla nomina di due esperti per la questione di sorta tra Regione, Comune di Sessa Aurunca e «SpA Aurunca Litoranea» circa l'edificabilità nella zona nord di Baia Domizia, l'assessore all'Urbanistica, Silvio Pavia, socialista, ha presentato alla segreteria della giunta un disegno di legge sulla disciplina urbanistica del territorio regionale.

Illustrato ieri il programma

## UDA: nuovo rapporto università-lavoro

L'obiettivo principale è la riforma - Bisogna superare i limiti dei provvedimenti urgenti

Alle elezioni universitarie del prossimo 25 e il 26 prossimo la lista unitaria di sinistra UDA (composta da comunisti, socialisti, ecclesiastici, indipendenti e comunisti greci) si presenta con un preciso programma di lotta intorno al quale - hanno detto i compagni del comitato provinciale nel corso di una conferenza stampa - bisognerà creare un vago senso di unità unitaria indispensabile per spingere in direzione della riforma universitaria.

Un accordo politico unitario degli studenti che non sia però limitato solo alle vicende dell'università si rende ancora più necessario a Napoli dove, in maniera più manifesta, si presentano fenomeni di disgregazione economica, etnica e politica. Da qui la necessità - hanno detto i compagni dell'UDA - di una università che attraverso una didattica e una ricerca qualificata sia capace di formare i quadri dirigenti indispensabili alla rinascita e allo sviluppo del Mezzogiorno. E che - hanno continuato - proponiamo di tenere al più presto conferenze di facoltà sui seguenti temi: a) programmazione della formazione professionale alle reali esigenze di sviluppo; b) contenuti didattici del futuro corso di studi; c) qualità dell'attività di ricerca condotta nei vari istituti; d) andamento del servizio di orientamento per ogni corso di laurea.

E' questo un modo concreto per superare la lotta, per il finanziamento didattico a quella dell'occupazione e per inserire la programmazione delle attività universitarie nel quadro del Mezzogiorno. Da qui la proposta di una dislocazione regionale delle sedi universitarie. Ma per incidere positivamente sulla direzione dell'ateneo è indispensabile l'ampiamento e il rafforzamento di tutti gli spazi di partecipazione già introdotti dai più inadeguati provvedimenti urgenti di Malfatti.

A questo proposito l'UDA indica i seguenti obiettivi: 1) applicazione piena dello statuto dei lavoratori per il personale docente e non docente; 2) valorizzazione dell'assemblea; 3) pubblicità degli atti dei consigli di istituto, di facoltà e di amministrazione; 4) ampliamento della presenza studentesca nei consigli di facoltà; 5) ampliamento della base elettorale del rettore (attualmente eletto dai soli titolari di cattedre, n.d.r.); 6) costituzione dei consigli di facoltà; 7) attuazione di programmi democratici della didattica e della ricerca.

Per quanto riguarda il diritto allo studio nello specifico della realtà napoletana l'UDA si impegnerà per la riattivazione delle case dello studente già esistenti e per la creazione di altre nuove nella zona di Fuorigrotte e del secondo Policlinico. Lo stesso discorso vale per le mense mentre per il problema dei trasporti si chiedono agevolazioni sulle tariffe su scala regionale.

Questa piattaforma generale di lotta - hanno ribadito i compagni dell'UDA - sarà valida solo se sarà sostenuta da un processo riformatore che superi i limiti dei provvedimenti urgenti.

**IL PARTITO**  
CONGRESSI  
Secondigliano «Centro», ore 18, con D'Angelo e Donnici. Stadera, ore 18, con Marano, Maresca, Tanti.  
ASSEMBLEE FEMMINILI  
A Castellammare di Stabia («Togliatti») ore 18. A Socavo, ore 18,30, con A. Franco.  
PREAVVIAAMENTO  
A Caivano, assemblea, ore 19.  
ATTIVO  
A Chiaiano, ore 18,30, con Russo.  
ASSICURATORI  
A S. Giuseppe Porto, ore 18,30, assemblea con Tubelli.  
ASSEMBLEA  
Domani, a S. Gennariello, ore 10, assemblea con La Pietra.

Assolti nove studenti accusati di incidenti al «Righi»

Sono stati assolti, con formula piena, dai giudici della seconda sezione penale del tribunale, i nove giovani democratici, denunciati nel 1971 per alcuni incidenti avvenuti nell'istituto tecnico «Righi».

I nove: Gennaro Doria, Francesco Scollie, Salvatore La Rocca, Ovidio Eusebio, Giacomo Galliano, Giuseppe Sorrentino, Pietro Rollo, Enrico Lanzara e Antonio De Simone erano accusati di interruzione di pubblico servizio, di interruzione del regolare svolgimento delle lezioni e di aver «costretto» lo studente Giovanni Locelli a portare attaccato alla schiena un cartello con la scritta «sono un porco fascista».

Erano stati altresì denunciati per danneggiamento tre neo-fascisti: Antonio Ferrara, Raffaele Petrolì e Francesco Polverino, i quali avevano lanciato pietre contro le vetrine dell'istituto, frantumandole.

Nel corso del dibattimento è miseramente crollata la montatura di un dirigente del P.U.A.N., il professor Gennaro Ruggiero, attuale consigliere regionale del MSI, e la seconda sezione del tribunale ha assolto, con formula piena i nove studenti antifascisti, che erano assistiti dagli avvocati Jossa, Bisogni, Malardo e Lauro.

Con formula dubitativa del reato di danneggiamento sono stati assolti i tre neo-fascisti.

**Scioperi alla funicolare centrale**  
La segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil dell'autoferrotraviери ha deciso una serie di scioperi articolati alla funicolare centrale per definire la questione degli aspetti economici, giuridici e normativi dei lavoratori.

Questi scioperi dunque saranno così effettuati: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; lunedì dalle 20 a fine servizio; martedì dalle 9 alle 12.

Su richiesta dei difensori dei «nappisti»

## Rinviato a martedì il processo per la rivolta a Poggioreale

Atmosfera distesa in aula, incidenti fuori il tribunale - Nel pomeriggio un ordigno è stato fatto esplodere in una «500» davanti Castel Capuano

E' cominciato in un'atmosfera molto distesa, ieri, davanti alla seconda penale del tribunale il processo contro i «nappisti» detenuti, hanno cominciato a protestare. Ma lo episodio - umanamente spiegabile e certamente non preordinato - si è rapidamente concluso.

Fuori dell'aula, invece, si erano riuniti gruppetti per far sentire la loro protesta. Nei pressi dell'ingresso centrale al tribunale sono state levate da un autocarro di pas-

bocato le porte. I familiari che avevano atteso quel momento per salutare nel corridoio i detenuti, hanno cominciato a protestare. Ma lo episodio - umanamente spiegabile e certamente non preordinato - si è rapidamente concluso.

Fuori dell'aula, invece, si erano riuniti gruppetti per far sentire la loro protesta. Nei pressi dell'ingresso centrale al tribunale sono state levate da un autocarro di pas-

Nicola Pellicchia, Antonio e Pasquale De Laurentis, Claudio Carbone, Enrico Galloni, Giuseppe Sofia, Aldo Manno, Alberto Basso, Fiorentino Conti, Eduardo De Quarte e Ladislao Biondi sono stati tradotti prestissimo dalle varie carceri della città di Napoli al carcere di Poggioreale, dove erano stati detenuti da un mese.

Il presidente Capazza ha contribuito molto a mantenere questa atmosfera distesa. Poiché, come si prevedeva, la difesa degli avvocati ha chiesto dei termini per poter esaminare gli atti, il presidente ha fatto scegliere a loro stessi la data più agevole per la prima udienza. E' stata fissata per martedì nei locali della corte di assise di appello, in San Domenico Maggiore, dove le aule sono più vaste.

Claudio Carbone, colui che è ritenuto l'ideologo del gruppo, anch'egli con estrema compostezza che ha chiesto al tribunale di concedere i termini - di formalizzare la indagine. Cosa già sollecitata dall'avvocato senese e ribadita dall'avvocato Bisogni, che ha chiesto di essere spettato l'utilità di decidere, per ora, soltanto sulla prima richiesta. Anche il PM su questo punto non si è opposto.

Sempre in questo clima disteso, l'aula è stata presieduta dal presidente di essere autorizzati ad incontrare i detenuti nelle camere di sicurezza di Castel Capuano per evitare di dover recare nelle varie carceri, dove gli imputati si trovano. Nessuno difficoltà: invito soltanto a non creare disagio. Nelle celle, non attese per questa attività difensiva. Anche i familiari dei nappisti sono stati autorizzati a intrattenersi brevemente con i giovani. Come si vede, si andava oltre ogni speranza in quanto ad ordine e distensione, in aula, prima quando, dovendo portare fuori i detenuti, la scorta ha

saggio bottigliette di bibite e scagliate contro gli agenti. Tre persone sono state arrestate e condotte, con modi che molti hanno apertamente deplorato, nel commissariato di Castel Capuano.

Nel pomeriggio, come riferiamo in altra parte del giornale, un ordigno sistemato in una «500» è stato fatto esplodere nei pressi dell'ingresso di Castel Capuano.

Un corteo di lavoratori del Terzo Stabile ha attraversato ieri la via cittadina nell'ambito della agitazione proclamata dal consiglio di fabbrica, dalle organizzazioni

sindacali CGIL, Cisl e Uil per il mancato rispetto della data per le assunzioni di lavoratori stagionali.

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dagli amministratori comunali durante l'incontro: è stata resa nota la decisione presa nella mattinata dai lavoratori di riunirsi in assemblea permanente entro lunedì la direzione dell'azienda non darà una risposta positiva alla richiesta dei lavoratori per la salvaguardia dei livelli occupazionali nei due stabilimenti termali di Castellammare.

Individuate possibilità occupazionali a Torre A.

Ieri si è svolta alla Regione una riunione che aveva come tema la possibilità di avviare un'azione di grave problema occupazionale di Torre Annunziata.

Interlocutori della Regione e del Comune rappresentati rispettivamente dall'assessore Grippo e dal sindaco di Torre Telesse, erano il console del porto di Torre e il presidente dell'ospedale civile dott. De Pamphilis. Si è discusso dai lavori da effettuare nell'ambito della ristrutturazione ed ampliamento del porto di Torre, per una spesa di circa 13 miliardi per sollecitare l'appalto di questi lavori che, ultimati, si tradurranno in un'occupazione per circa duecento unità.

E' emersa nel dibattito la disponibilità di venti posti per il personale ausiliario ospedaliero e di quindici unità presso l'ente locale, dopo l'approvazione della pianta organica; è previsto per il prossimo mese la possibilità di occupare altre sessanta unità a tempo determinato per la operazione «quartiere pulito».

La riunione si è conclusa con la richiesta da parte di tutti i presenti di un intervento del commissario di governo presso gli organi competenti affinché le assunzioni non avvengano attraverso l'ufficio di collocamento.

**Nozze Cerasuolo-Cipolletti**

Si uniscono in matrimonio oggi a Pozzuoli la signorina Maria Cipolletti ed il nostro compagno di lavoro Gianni Cerasuolo.

Agli sposi gli auguri e le felicitazioni dei comunisti di Pozzuoli e della redazione napoletana dell'Unità.

## 41 parallelo

### I Mazzoniani

Poiché nei tribunali campeggia la scritta «La legge è uguale per tutti» e presso le legioni dei carabinieri il famoso «Nei secoli fedele» anche il direttore del «Mattino» ha voluto arricchire un suo distico la redazione del giornale, così da lasciare qualcosa quando verrà il momento in cui il Banco di Napoli, anziché lasciar perdere tutto per non sentir più parlare di Mazzoni, preferisca lasciar perdere Mazzoni per poter parlare di tutto.

Il detto di Mazzoni è - in verità - più circutuelo e personalizzato, se si vuole anche più nudo e crudo di quelli citati.

«Se dispiace a Mazzoni / non date informazioni»; questo il detto di Mazzoni, che si vuole nella memoria. Naturalmente non tutta la redazione del «Mattino» ha accolto la trovata con favore, così che ogni tanto si possono anche leggere intere pagine portate notte notte in tipografia da tre o quattro volenterosi redattori e fatte uscire clandestinamente.

di Napoli, non è riuscita a vedere la luce, mentre - sullo stesso giornale - l'incriminazione, il rinvio a giudizio e poi la condanna, completamente cancellata dalla sentenza di un giudice, quando invece viene assolto / chi ci legge va distorto.

E' dire che il potere cronista giudiziario del «Mattino» (che ha preso ormai la mania di parlarsi in versi); comunista condannato, e la notizia della piena assoluzione del compagno Matrone, già sindaco di Torre Annunziata, in sede di appello da parte del tribunale

Insomma tutto tranne Mazzoni, perché - come dice il detto - «non si può avere tutto». Ma il direttore del «Mattino» è riuscito - anche perché favorito dai lunghi studi di un suo mazzoniano - ad essere più ermetico e conclusivo poetando: se così si continua il Mattino / non può farlo anche Zullino / Con Zullino o con Mazzoni / buona notte informazioni!

Rodi

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

L'Amministrazione Provinciale di Avellino deve procedere, mediante licitazione privata, col metodo di cui all'articolo 1 - lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14 all'appalto dei lavori di costruzione della strada Affantina tratto: «dalla variante esterna di Lioni allo scalo di Nusco di Km. 8,419 per l'importo a base d'asta di lire 3.950.000.000».

Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per la categoria e per la classifica adeguata, possono avanzare richiesta di invito a gara, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in piego raccomandato con l'indicazione dei lavori predetti.

L'opera è stata finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Avellino, 11- 3 1976

IL PRESIDENTE

Prof. Antonio Cocozza